

Vendita Standa Da Gardini 40 miliardi a Berlusconi?

MILANO. Si delineano i termini dell'aggiustamento tra la Fininvest ed il gruppo Ferruzzi sulla vicenda Standa. Non sarà uno sconto sulla seconda rata ma una vera e propria restituzione di 40 miliardi e 119 milioni alla Fininvest da parte del gruppo ravennate. Una operazione - sostengono al quartier generale di Berlusconi - che sarà sollecitata da una lettera che verrà inviata a Gardini oggi stesso e che dovrà comunque essere portata a termine entro trenta giorni dalla consegna del rapporto della «reconta». La Fininvest intanto continua a mandare segnali di distensione. Anche il contenuto della missiva che sarà inviata a Gardini per chiedere indietro la differenza sulla cifra pattuita nel luglio scorso per l'acquisto della Standa, fanno sapere alla Fininvest, sarà un normale atto burocratico previsto dal contratto. Berlusconi intanto prosegue la sua «campagna» promozionale destinata a «ridare entusiasmo» al management della società: ieri è toccato ai 204 negozi associati.

Dopo il consenso Eni al «polo chimico» oggi il governo forse decide in che modo accogliere le richieste di Raul Gardini e della Montedison

Pronto lo sconto fiscale per il «via» a Enimont?

Enimont ultimo atto. L'atto dello sconto fiscale al termine di un lungo lavoro dietro le quinte. Stmane il governo discute il progetto per gli sgravi in caso di fusioni e incorporazioni di società. Montedison dovrebbe pagare subito una parte, più di un terzo, delle imposte. Ma Gardini non si fida e incontra all'ultimo momento il ministro del Tesoro Amato.

ANTONIO POLLO SALIMBENI

MILANO. L'ultimo via, indirettamente, lo ha dato il democristiano Michele Viscardi, presidente della commissione Attività produttive della Camera. Per la sospensione di imposta vanno fissati tempi ristretti e il progetto deve riguardare la società che nascerà dalla fusione tra Enichem e

non rinunciando a sostenere le sue ragioni con la minaccia di mandare tutto a monte. Ma nonostante fino a ieri sera il quadro sembrasse abbastanza definito, il numero uno della Ferruzzi-Montedison evidentemente non si è fidato e all'ultima ora si è incontrato a Roma con il ministro Amato. Ordinaria amministrazione, si può dire. Il polo chimico è una grande occasione industriale e lo Stato non può permettersi il lusso di vederla sfuggire anche se il piano d'affari messo a punto dalle due società lascia aperti ancora molti interrogativi. Ma certo l'aspetto finanziario non è l'aspetto di seconda categoria, visto tra l'altro che Gardini già beneficia dell'aiuto del sistema bancario pubblico, del-

la Mediobanca di Cuccia che gli ha ordito la trama di salvataggio. E visto che in tempi di aspro scontro politico sulla questione fiscale parlare di sconti non è molto semplice. Sembra che Montedison, secondo le ipotesi più accreditate, dovrà pagare soltanto una parte delle imposte sulle plusvalenze che emergono in seguito al trasferimento delle società del gruppo di Foro Bonaparte all'Enimont. Si tratta di circa 1400 miliardi (su una plusvalenza di circa tremila). Qualche giorno fa si parlava di far pagare subito a Gardini una quota tra il 15 e il 25%, poi si sarebbe sfondata il tetto del terzo e ora si parla di una «stranche» fra il 30 e il 40%. Per il resto tutto è sospeso fino al momento in cui la plusvalenza



Franco Reviglio



Raul Gardini

sarà effettivamente realizzata, cioè fra tre anni. E che cosa succederà fra tre anni non è chiaro perché le strade possibili da percorrere saranno diverse: o Gardini conferisce al gruppo di Foro Bonaparte all'Enimont. Si tratta di circa 1400 miliardi (su una plusvalenza di circa tremila). Qualche giorno fa si parlava di far pagare subito a Gardini una quota tra il 15 e il 25%, poi si sarebbe sfondata il tetto del terzo e ora si parla di una «stranche» fra il 30 e il 40%. Per il resto tutto è sospeso fino al momento in cui la plusvalenza

naivo passasse, si troverebbe nelle condizioni di creditore e Gardini nei panni del debitore. Qualche pasticcio - e pure qualche bisticcio nelle alte gerarchie del management delle due società - c'è sugli assetti di comando di Enimont. Se la decisione di affidare la presidenza a Nacci (Enichem) e la carica di amministratore delegato a Cragnotti (braccio destro di Gardini) il resto è tutto in aria. Secondo De Gaspari, segretario della Cgil chimici, i vertici di Enimont «devono soprattutto capire e fare la chimica. Il polo «deve rispondere a logiche industriali e strategiche e sarebbe un gravissimo errore dar vita a 13 società quando potrebbero essercene dieci».

Banche e assicurazioni Isvap, oggi il presidente? E per la separetezza l'Acri appoggia Bankitalia

ROMA. Mentre prosegue, nei sedi parlamentari e anche sugli organi di stampa, il dibattito legislativo sui grossi temi delle leggi per le banche e la finanza, sono in movimento sia numerose vicende bancarie sia alcuni importanti passaggi per il settore assicurativo. Spicca la notizia, implicitamente fornita dallo stesso ministro dell'Industria Battaglia, che oggi il Consiglio dei ministri potrebbe mettere fine alla incredibile e gravissima vicenda della nomina del presidente dell'Istituto di vigilanza sul sistema assicurativo che è praticamente paralizzato da un anno. Alle durissime proteste delle opposizioni (e del mondo assicurativo) si era unito nella settimana scorsa l'allarme dello stesso ministro Battaglia per i ritardi dovuti innanzitutto alle lottizzazioni. Oggi, dunque, il presidente del Consiglio potrebbe decidere tra i due nomi che Battaglia gli ha proposto, dei quali l'unico certo è il magistrato Antonio La Torre. Già questi ritardi - afferma in una nota il Pci - hanno creato un delicato problema di ordine istituzionale che coinvolge la responsabilità collettiva del governo, a partire dalle interferenze dei partiti della maggioranza che hanno impedito l'applicazione di una legge dello Stato. Ma quello delle assicurazioni è solo un fronte. In grande subbuglio è anche il mondo bancario. A partire dalla discussione sulla separazione tra banca e industria, un tema sul quale è intervenuto il presidente delle Casse di Risparmio, Camillo Ferrari: «La scarsa patrimonializzazione di alcune banche - ha detto - non può essere risolta con l'ingresso massiccio di alcuni gruppi industriali e finanziari che potrebbero, invece, rappresentare una notevole fonte di preoccupazione». Un netto appoggio alle posizioni della Banca d'Italia, proprio mentre oggi l'Acri dovrà discutere un progetto definito sulla parte (350 miliardi) che le Casse dovranno avere nel «maxi intervento di 1100 miliardi a favore della Cassa di Prato. Intanto il Pci ha sollecitato una risposta in Parlamento dal ministro del Tesoro sull'attività del Banco di Sicilia (una delle banche pubbliche che dovrà ricevere soldi dallo Stato) sulla quale è in corso un'ispezione della Banca d'Italia.

BORSA DI MILANO

MILANO. Seduta contrastata che ha risentito delle prossime scadenze tecniche (venerdì risposta premi, martedì riporti) che, benché pertinenti alla speculazione professionale, interessano ovviamente tutti i risparmiatori per i loro riflessi sulle quotazioni. Il Mib che alle 11 segnava una flessione dello 0,3% si riprendeva a metà seduta e alla fine andava al rialzo (+0,25%). Gli scambi sono rimasti sui livelli precedenti. Il mercato piuttosto nervoso è in attesa anche

dell'esito del voto americano, ma pesano soprattutto le scadenze e le necessità da parte di chi ha troppo comprato e deve alleggerire le proprie posizioni in vista dei riporti. C'è qualche movimento anche sui determinati valori. Sulle Bna ad esempio, assieme alle Sai, alle Buro, Abelle, Eridania. Mediobanca recupera leggermente (+0,7%) meglio invece Comit e Credito. Le Generali dopo una chiusura di poco migliore aumentano nel dopolista.

In flessione i titoli di De Benedetti (che subisce in Francia un altro scacco ritirando l'opa sulla Epéda Bertrand Faure anche se si consolida nel Credito Romagnolo). Le Cnr perdono lo 0,81 e gli Olivetti lo 0,6%. Deboli anche le Fiat e gli Ili privilegiati ma il titolo del re dell'auto recupera nel dopolista. In flessione anche Montedison e Agricola. Le Eridania invece, attivissimo richieste, sono salite del 2,68%. Ancora pesanti le Rcs (-7,1%).

AZIONI

Table of stock market data including sectors like Alimentari, Assicurative, and various individual stocks with columns for Title, Change, and Volume.

Table of stock market data including sectors like Metallurgia, Chimica, and various individual stocks with columns for Title, Change, and Volume.

Table of stock market data including sectors like Metallurgia, Chimica, and various individual stocks with columns for Title, Change, and Volume.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for Title, Change, and Volume.

OBLIGAZIONI

Table of bonds with columns for Title, Change, and Volume.

TITOLI DI STATO

Table of government securities with columns for Title, Change, and Volume.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for Title, Change, and Volume.

MACCHINE AUTOMOBIL.

Table of automotive machinery with columns for Title, Change, and Volume.

I CAMBI

Table of exchange rates with columns for Title, Change, and Volume.

ORO E MONETE

Table of gold and currencies with columns for Title, Change, and Volume.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market with columns for Title, Change, and Volume.

TERZO MERCATO

Table of the third market with columns for Title, Change, and Volume.